



*ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"MICHELE GIUA"*



ind. CHIMICO-AMBIENTALE-INFORMATICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
Via Montecassino n. 41, 09134 CAGLIARI – Tel. 070.500786 – 070.501745
email: catf04000p@istruzione.it PEC: catf04000p@pec.istruzione.it C.U.: UFIVOL Cod. Fisc. 80014350922

I.I.S.S. "M. GIUA" CAGLIARI
Prot. 0015922 del 08/11/2022
II (Entrata)

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

BULLISMO E CYBERBULLISMO

(approvato dal Consiglio di Istituto del 26/10/2022)

INDICE

PREMESSA

Finalità del protocollo

PARTE I

Riferimenti normativi e responsabilità giuridica

PARTE II

Le responsabilità

PARTE III

Le azioni della scuola e le procedure messe in atto nei casi di bullismo e cyberbullismo

APPENDICE

Scheda: glossario fondamentale

ALLEGATO 1 (scheda di prima segnalazione)

ALLEGATO 2 (scheda di valutazione approfondita)

ALLEGATO 3 (scheda di monitoraggio)

ALLEGATO 4 (modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo al Garante per la protezione dei dati personali che va trasmesso via mail all'indirizzo cyberbullismo@gdpd.it).

PREMESSA

Finalità del protocollo

Questo documento è stato prodotto al fine di:

- 1.Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- 2-Individuare modalità più idonee per prevenire, affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- 3 Accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio.

PARTE PRIMA
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Direttiva Ministeriale n. 16 del 15 Febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo. La direttiva, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.
2. Direttiva Ministeriale del 15 Marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.
3. Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
4. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (13 Aprile 2015).
5. Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017)
6. DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti che affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'esplicito superamento del modello
7. **Legge 29 maggio 2017 n.71**: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

PARTE SECONDA LE RESPONSABILITÀ

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono relativi a:

-prevenzione: è necessario che genitori, insegnanti e personale della scuola acquisiscano conoscenze e competenze specifiche per cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nei ragazzi; a scopo preventivo per la sensibilizzazione sul tema si organizzano incontri sui rischi legati all'uso non consapevole della rete e sugli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo sui ragazzi, anche col contributo esterno di figure professionali

-collaborazione con l'esterno: azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con polizia locale e postale, enti e associazioni.

-intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni per:

1. Interrompere e/o alleviare le sofferenze della vittima
2. Responsabilizzare i bulli rispetto a quello che hanno fatto
3. Mostrare a tutti gli studenti che tali atti non vengono accettati o lasciati accadere senza intervenire nella gestione dei casi.

Le Responsabilità

Il personale scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo; la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet (**Allegato 4**)

Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ammonizione da parte del Questore. In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice per la protezione della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonizione da parte del Questore. A tal fine il Questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonizione cessano al compimento della maggiore età.

○ Responsabilità penale

Non esiste in Italia una normativa di riferimento su questo tema, per cui i Giudici riconducono le espressioni di bullismo/cyberbullismo ad altre fattispecie di reati:

1. reato di percosse (art. 581 C.P. nel caso di botte fra coetanei)
2. reato di lesioni (art. 582 C.P.)
3. reato di diffamazione (art. 595 C.P.)
4. reato di minaccia (art. 612 C.P.)
5. reato di danneggiamento (art. 635 C.P.)
6. reato di molestie e disturbo alla persona (art. 660 C.P.)

Ma: l'art 42 C.P. I comma recita: *“Nessuno può essere punito per una azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con coscienza e volontà”* (la volontà è quindi il limite tra reato e non reato). La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà esclusivamente l'autore del reato.

• Culpa del “bullo” minore:

Una delle cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità del minore è l'età:

-fino ai 14 anni

-dai 14 ai 18 anni

Il minore tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

Art. 97 C.P. : non è imputabile colui che al momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i 14 anni

Art. 98 C.P.: è imputabile chi al momento in cui ha commesso il fatto aveva compiuto i 14 ma non ancora i 18 anni

- *Responsabilità penale del Dirigente e del personale scolastico*

- Responsabilità omissiva propria nei casi in cui si omettano di denunciare atti di bullismo che configurano reati perseguibili d'Ufficio (art.361 C.P.)

- Responsabilità omissiva impropria per effetto di violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alla vittime degli atti di sopraffazione e di prevaricazione.

- È dovere del Dirigente comunicare all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e di cyberbullismo

- Si tende ad attribuire al Dirigente la qualità di Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 C.P.

- *Responsabilità civile*

- *Dei genitori*

Culpa in vigilando ed educando dei genitori:

L'art 2042 C.C. recita: "...qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno...."

L'art. 1173 C.C. prevede il risarcimento del danno in quanto il minore non ha autonomia patrimoniale

L'art. 2048 C.C. "il padre e la madre sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi"

A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Per effetto della L. n. 54/2006 il riconoscimento della responsabilità genitoriale viene esteso anche al genitore non convivente o non affidatario.

- *Dei docenti*

L'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, stabilisce che "*i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*".

L'Art.28 della Costituzione Italiana disciplina il sistema delle responsabilità giuridiche dei docenti: "*I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti.*"

- *Del Dirigente Scolastico*

La responsabilità civile gli deriva dall'Art. 2043 C.C.: quando verrà provata la mancata adozione di tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno della scuola essendo il D.S. tenuto all'organizzazione, amministrazione e controllo sull'attività del personale scolastico.

- *Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:*

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PARTE TERZA

LE AZIONI DELLA SCUOLA E LE PROCEDURE MESSE IN ATTO NEI CASI DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Schema

FASE	AZIONI	SOGETTI COINVOLTI
<p>1^ Fase: segnalazione al Dirigente Scolastico e al referente e/o membri della Commissione Bullismo e Cyberbullismo</p>	<p>Compilazione Allegato 1: (modulo di prima segnalazione): quando il personale della scuola: studente/i, docenti, personale ATA, viene a conoscenza o assiste ad un atto configurabile come bullismo o cyberbullismo deve dare immediata informazione al Dirigente Scolastico e alla Commissione Bullismo e Cyberbullismo</p>	<p>-Soggetto che segnala: (studente/i, docenti, personale ATA) -referente e/o membri della Commissione Bullismo e Cyberbullismo -Dirigente Scolastico</p>
<p>2^ Fase: analisi e valutazione</p>	<p>Raccolta di informazioni sull'accaduto -Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; -raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista -Stesura di una relazione su modello <i>dell'allegato 2 (scheda di valutazione approfondita)</i> <i>N.B. In questa fase l'adulto deve essere un mediatore in un contesto neutro</i></p>	<p>-Dirigente Scolastico -coordinatore e docenti del Consiglio di classe- -referente e/o membri della Commissione Bullismo e Cyberbullismo</p>
<p>3^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine</p>	<p>Se i fatti sono confermati da prove oggettive si apre un protocollo con le azioni da intraprendere; Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico ma proseguire l'azione educativa</p>	<p>-Dirigente Scolastico -coordinatore e docenti del Consiglio di classe- -referente e/o membri della Commissione Bullismo e Cyberbullismo</p>
<p>4^ Fase: Azioni e provvedimenti</p>	<p>Se i fatti sono confermati: - Comunicazione <i>alla famiglia della vittima</i> da parte del docente coordinatore (dopo consultazione con la Commissione) concordando modalità di soluzione e</p>	<p>-Dirigente Scolastico -coordinatore e docenti del Consiglio di classe</p>

	<p>analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);</p> <p>- <i>Convocazione dei genitori del bullo</i> da parte del Dirigente; La presenza di un rappresentante dei Servizi Sociali durante il colloquio con i genitori del bullo è sempre consigliata, sia nel caso la famiglia collabori, sia nel caso giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o debolezza educativa;</p> <p>- <i>Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare</i>, secondo la gravità: a) sanzioni educative b) sospensione dalle attività (rif. Regolamento di Istituto)</p> <p>- <i>Avvio della procedura giudiziaria</i>: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);</p>	
<p>5^ Fase: Percorso educativo e monitoraggio</p>	<p>Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto</p> <p>- monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima</p> <p>- compilazione <i>dell'allegato 3: (cheda di monitoraggio)</i></p>	<p>- Dirigente Scolastico</p> <p>- coordinatore e docenti del Consiglio di classe</p> <p>- referente e/o membri della Commissione Bullismo e Cyberbullismo</p>

IL BULLISMO è un comportamento persistente e continuato nel tempo che mira deliberatamente a far del male o danneggiare.

Questa aggressione può essere:

- Fisica: colpire con pugni o calci, appropriarsi di, rovinare gli effetti personali di qualcuno;
- Verbale: deridere, insultare, prendere in giro ripetutamente, fare affermazioni razziste;
- Indiretta: diffondere pettegolezzi fastidiosi, escludere qualcuno da gruppi di aggregazione.
-

Il CYBERBULLISMO è un'azione aggressiva intenzionale effettuata con l'utilizzo di mezzi elettronici

Differenze

BULLI	CYBERBULLI
Agiscono in un determinato ambiente (solitamente scolastico)	Agiscono su un 'territorio' sconfinato, la rete
Sono compagni di classe o frequentanti il medesimo istituto della vittima	Sono ragazzi o adulti che potenzialmente possono operare da ogni parte del mondo
Agiscono in un arco temporale circoscritto, essenzialmente all'orario scolastico;	Agiscono in qualunque momento della giornata.
Le loro azioni possono essere arginate dal contesto (docenti, compagni di classe e personale scolastico);	Agiscono in piena libertà
Sono identificabili	Nella maggior parte dei casi l'identità è sconosciuta

Le forme del Cyberbullismo

Termine	Significato
<i>Cyberstalking</i>	Cyber-persecuzione tramite mezzi informatici: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o forme intimidatorie per incutere paura nella vittima
<i>Cyberbasing o happy slapping</i>	"Schiaffo allegro": Aggressioni che hanno inizio nella vita reale per poi continuare con foto o filmati online
<i>Denigration</i>	Sparlare di qualcuno online: inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie
<i>Exclusion</i>	<i>Escludere</i> : bannare deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) allo scopo di ferirla
<i>Exposure</i>	Rivelazioni: rendere pubbliche le informazioni private della vittima
<i>Flaming</i> :	messaggi offensivi e/o volgari inviati solitamente su forum e siti di discussione online mirati a suscitare una lite online
<i>Grooming</i>	Rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenziali abusanti utilizzano online, per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima
<i>Harassment</i>	molestia: inviare in maniera ossessiva e ripetuta messaggi contenenti insulti mirati a irritare e ferire psicologicamente la vittima
<i>Hikikomori</i>	"isolarsi". Si tratta di una forma di ritiro sociale, che avviene quando una persona utilizza internet come unico strumento per entrare in contatto diretto con il mondo esterno
<i>Impersonation</i>	violare l'account di qualcuno da cui inviare messaggi per dare una cattiva immagine della persona presa di mira allo scopo di crearle problemi o pericoli e danneggiarne la sua reputazione o le sue amicizie. Creare anche un'identità fittizia al fine di entrare in contatto con la vittima e ottenere informazioni private che userà contro di lei
<i>Masquerade</i>	sostituzione di persona: rubare l'identità della vittima con l'obiettivo di pubblicare a suo nome contenuti volgari.

<i>Outing and trickery</i>	rilevazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online
<i>Phishing</i>	Consiste nel ricevere una mail che avvisa di dovere aggiornare i propri dati personali, o che c'è un importante documento da visionare. La mail induce a cliccare sul link indicato, per arrivare al sito dove inserire i dati personali che vengono raccolti da chi ha inviato la mail ed utilizzati in vario modo
<i>Put-downs</i>	(denigrazione): inviare messaggi, tramite sms, mail e post, a più destinatari con l'intento di danneggiare la reputazione della vittima
<i>Sexting:</i>	inviare foto di sé stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online; è una particolarmente pericolosa quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.
<i>Trickery</i>	(inganno): conquistare la fiducia di una persona per carpire informazioni private e/o imbarazzanti con la finalità di renderle pubbliche
<i>Trolling</i>	una persona (troll) interviene nelle discussioni con commenti senza un obiettivo di comunicazione preciso e spesso volutamente offensivi, quindi con il solo scopo di suscitare nell'altro altrettanti commenti esasperati o violenti

ALLEGATO 1
SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Scaricabile dal sito:

https://www.giua.edu.it/wp-content/uploads/2021/11/Segnalazioni-Bull_Cyberbull_Editabile.pdf

oppure



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"MICHELE GIUA"**



ind. CHIMICO-AMBIENTALE-INFORMATICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
Via Montecassino n. 41, 09134 CAGLIARI – Tel. 070.500786 – 070.501745
email: catf04000p@istruzione.it PEC: catf04000p@pec.istruzione.it C.U.: UFIVOL Cod. Fisc. 80014350922

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era La vittima
 Un compagno della vittima, nome _____ Madre/ Padre/Tutore della
vittima, nome _____ Insegnante, nome
_____ Altri:

2. Vittima _____ Classe _____ Altre vittime
_____ Classe _____ Altre vittime
_____ Classe _____
3. Bullo o i bulli (o presunti) Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

ALLEGATO 2
SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “MICHELE GIUA”



ind. CHIMICO-AMBIENTALE-INFORMATICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
Via Montecassino 09134 CAGLIARI - Tel (070) 500786 – 501745
email: catf04000p@istruzione.it PEC: catf04000p@pec.istruzione.it C.U.: UFIVOL Cod. Fisc. 80014350922

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - La vittima
 - Un compagno della vittima, nome
 - Madre/ Padre della vittima, nome
 - Insegnante, nome
 - Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	NON VERO	IN PARTE	MOLTO SPESSO
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Isolamento / rifiuto			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Cambiamenti notati			

dalla famiglia			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Il bullo presenta	NON VERO	IN PARTE	MOLTO SPESSO
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che			

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

ALLEGATO 3

SCHEMA DI MONITORAGGIO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “MICHELE GIUA”



ind. CHIMICO-AMBIENTALE-INFORMATICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
Via Montecassino 09134 CAGLIARI - Tel (070) 500786 – 501745
email: catf04000p@istruzione.it PEC: catf04000p@pec.istruzione.it C.U.: UFIVOL Cod. Fisc. 80014350922

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

ALLEGATO 4

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

<https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>